

BIO-ON S.P.A.

SOCIETA' CAPOGRUPPO: BIO-ON S.P.A.
Sede in VIA DANTE ALIGHIERI 7/B - 40016 SAN GIORGIO DI PIANO (BO)
Capitale sociale Euro 146.612,53 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2016

SignoriAzionisti,

il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato positivo pari ad Euro 357.689.

Nel corso dell'esercizio in commento si è chiuso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Bio-on 2015-2017". Sono stati esercitati n. 83.865 "Warrant Bio-On 2015-2017" e, pertanto, sono state assegnate n. 83.865 azioni di Compendio, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. Il controvalore complessivo delle azioni di nuova emissione – pari all'incremento di patrimonio netto della Società - è risultato pari ad Euro 507.383 (prezzo d'esercizio dei Warrant pari a Euro 6,05 cadauno).

Il Gruppo (di seguito anche "Bio-On") è composto dalla società capogruppo Bio-On S.p.a. (di seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") e dalla società da questa interamente controllata Bio-On Plants Srl (di seguito anche la "controllata").

Il bilancio consolidato del Gruppo Bio-On al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea (di seguito anche "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali").

I soci di riferimento della Capogruppo sono la società Capsa S.r.l che detiene il 61,39% del Capitale Sociale di Bio-On Spa ed i Signori Marco Astorri e Guido Cicognani, che possiedono il 9,76% ciascuno del Capitale Sociale di Bio-On Spa; il 19,09% è collocato sul mercato AIM Italia.

Come nell'esercizio precedente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è assoggettato a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopersSpA.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come a Voi noto, Bio-On è una c.d. IP (IntellectualProperty) Company, che realizza ricerca applicata e sviluppo di moderne tecnologie di bio-fermentazione nel campo dei materiali ecosostenibili e completamente biodegradabili in maniera naturale.

In particolare, Bio-on opera nel settore della bioplastica ed è continuamente impegnata nello sviluppo di nuove applicazioni industriali attraverso caratterizzazione dei prodotti, componenti, manufatti plastici e nella messa a punto di applicazioni per nuove funzionalità che sfruttano le peculiarità delle proprie plastiche.

Il Gruppo ha sviluppato un processo esclusivo ed in continuo miglioramento per la produzione di PHAs (polidrossialcanoati) da fonti di scarto agricole e da sottoprodotti agro-industriali (tra cui canna da zucchero e barbabietola, glicerolo, amidi, sughi zuccherini ecc.). I PHAs sono plastiche rientranti nella famiglia dei polimeri biodegradabili e sono in grado sia di sostituire le plastiche tradizionali (PE, PP, PC, etc.) avendo prestazioni e caratteristiche termo-meccaniche simili a queste ultime sia di creare nuove applicazioni per le quali la biodegradabilità rappresenta la principale funzionalità d'uso, come nel settore cosmetico per sostituire PMMA o Nylon o Polietilene. Il campo di applicazione dei PHA, grazie alla sua compatibilità con l'organismo umano, si sta progressivamente affermando anche nei nuovi settori del bio-medicale, settore appunto nel quale Bio-on è molto focalizzata con la propria attività di ricerca e sviluppo.

Le bioplastiche in genere stanno riscontrando una fase di forte crescita e affermazione sul mercato più ampio delle

plastiche che a sua volta è un mercato enorme in termini di volumi, un mercato globale in crescita costante. In particolare, sta aumentando esponenzialmente la richiesta di bio polimeri speciali, il più delle volte non ottenibili dal normale processo produttivo che sfrutta sotto prodotti petroliferi.

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Via Dante Alighieri 7/B- San Giorgio di Piano (BO), ove risiedono parte degli uffici, e nelle seguenti sedi secondarie:

- Ufficio: Via Santa Margherita al Colle 10/3 – Bologna
- Laboratorio e impianto pilota: Via Mora 56 – Minerbio (BO)
- Laboratorio sviluppo materiali e applicazioni: Via Celestino Monari Sarde' 8 - Bentivoglio (BO)
- Impianto(in costruzione) per la produzione di micro polveri di PHAs dedicati principalmente al settore cosmetico, nel Comune di Castel San Pietro Terme (Bologna) - Località Gaiana.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nell'area dell'Euro, l'espansione non ha finora risentito in misura significativa dell'incertezza globale. Nei mesi primaverili, tuttavia, l'attività economica ha rallentato e, in prospettiva, potrebbe riflettere l'indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione al consumo dovrebbe risalire nei prossimi mesi, in seguito al progressivo esaurirsi dell'effetto del calo dei prezzi dei beni energetici registrato alla fine dello scorso anno; l'andamento di fondo non mostra però segnali di aumento duraturo – rispecchiando anche il permanere di margini rilevanti di capacità produttiva inutilizzata – e resta fonte di preoccupazione.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che il considerevole grado di sostegno monetario incorporato nelle previsioni più recenti sarà mantenuto; se necessario, è pronto a intervenire ulteriormente con tutti gli strumenti a sua disposizione. Il Consiglio ha anche incaricato lo staff dell'Eurosistema di valutare le diverse opzioni tecniche per assicurare che l'attuazione del programma di acquisto di attività non incontri ostacoli.

Prosegue la crescita dell'economia statunitense in presenza di una riduzione degli scambi internazionali e di un aumento dei prezzi del petrolio. La nuova stima del Pil relativa al terzo trimestre 2016 ha rivisto al rialzo la variazione congiunturale annualizzata (+3,5%, rispetto al +3,2% della stima precedente). L'evoluzione positiva è attesa continuare nel breve periodo, seppure con intensità più moderata. Resta comunque un panorama asfittico per il commercio mondiale: secondo i dati del Central Plan Bureau, a ottobre il commercio mondiale è diminuito dell'1,1% rispetto al mese precedente, confermando la fase di riduzione degli scambi evidenziata a settembre.

In Italia la crescita della fiducia dei consumatori e l'aumento degli ordini alle fabbriche sono segnali positivi sull'andamento dell'economia nazionale. Dopo un andamento stazionario nel secondo trimestre, che ha riflesso un calo della domanda nazionale, il prodotto sarebbe tornato a crescere lievemente nel terzo. Nel corso dell'estate gli indicatori congiunturali (in particolare la produzione industriale e i sondaggi presso le imprese) si sono collocati su livelli coerenti con una contenuta espansione dell'attività economica. Malgrado la flessione degli ultimi mesi, il clima di fiducia delle famiglie si attesta su valori ancora elevati.

Dal primo trimestre del 2016 gli investimenti sono proseguiti, ma la dinamica è rimasta modesta rispetto sia agli altri Paesi dell'area, sia a quanto rilevato in passato all'uscita da episodi recessivi. Secondo l'evidenza statistica, gli investimenti non sono più frenati dalle condizioni di accesso al credito – tornate a essere accomodanti – ma risentono soprattutto delle prospettive della domanda ancora deboli. Un eventuale ritorno ai ritmi di investimento osservati prima della crisi globale, oltre a rafforzare la ripresa ciclica, innalzerebbe la crescita potenziale in Italia di oltre mezzo punto percentuale.

Le esportazioni italiane sono aumentate nel 2016: il buon andamento ha interessato tutti i settori, in particolare la manifattura tradizionale, la metallurgia, la meccanica e l'alimentare. Tuttavia, dall'estate sono emersi segnali di indebolimento, legati alle prospettive dell'economia globale e comuni all'intera area dell'Euro.

L'inflazione al consumo, negativa da febbraio, è risalita, in base ai dati preliminari, su valori appena positivi in settembre; se ne prospetta un modesto recupero tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, soprattutto in relazione al profilo dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione di fondo resta però molto bassa, principalmente in connessione con gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; è diminuita la crescita delle retribuzioni contrattuali, risentendo del mancato rinnovo dei contratti scaduti.

Le condizioni del credito bancario sono distese: il costo dei prestiti alle imprese si colloca su livelli storicamente molto bassi; dai sondaggi emergono condizioni di finanziamento in miglioramento, seppure ancora differenziate a seconda della dimensione delle aziende. Sono in crescita le erogazioni alle famiglie; il credito alle imprese risente soprattutto

della domanda ancora debole. La dinamica dei prestiti è più sostenuta per le società operanti nel settore dei servizi e per quelle di maggiore dimensione.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, il Governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto dell'Italia per il 2016 e per l'anno in corso in linea con le recenti informazioni congiunturali e con l'indebolimento del contesto internazionale. Nel quadro a legislazione vigente, il PIL dovrebbe essere aumentato nel 2016 dello 0,8 per cento e rallenterebbe allo 0,6 nel 2017, una stima che si colloca nella parte inferiore della distribuzione di quelle recenti dei principali previsori privati e istituzionali. Nello scenario programmatico si prospetta per il 2017 un'espansione più elevata di 0,4 punti, all'1,0 per cento. L'effetto delle misure che il Governo intende realizzare dipenderà dalla natura e dalle modalità degli interventi, i cui dettagli saranno specificati nella legge di bilancio. Per il sostegno alla crescita appare utile concentrarsi su misure per favorire gli investimenti, privati e pubblici, assicurando per questi ultimi il tempestivo utilizzo delle risorse; la copertura andrebbe ricercata soprattutto in interventi di contenimento delle spese di funzionamento dell'amministrazione.

Per il 2017 è ribadita l'intenzione di annullare gli inasprimenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia e di compensarne solo in parte gli effetti mediante interventi di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nonché di revisione della spesa. La Nota inoltre elenca altre misure espansive quali investimenti pubblici in infrastrutture e incentivi fiscali agli investimenti delle imprese.

Il 2016 va in archivio come un anno di ripresa del potere d'acquisto delle famiglie, con una dinamica che non si vedeva da quindici anni, ma nell'ultima fase dell'anno la ripresa dei prezzi (spinta da quelli energetici) ha portato a una inversione di tendenza. Secondo i dati diffusi dall'Istat, il potere d'acquisto delle famiglie nell'intero 2016 è aumentato dell'1,6%, il rialzo maggiore dal 2001, ovvero da quindici anni. Gli statistici però registrano un calo dello 0,9% nell'ultimo trimestre dell'anno, rispetto al periodo precedente.

Una dinamica di crescita si è vista anche alla voce della spesa per consumi finali delle famiglie italiane: nel 2016 è salita per il terzo anno consecutivo, registrando un rialzo dell'1,3%.

Il tasso di disoccupazione nel 2016 è sceso all'11,8%, con segnali di tendenza ad un forte calo anche per l'inizio del 2017. In forte calo soprattutto il tasso di disoccupazione giovanile, che torna ai livelli del 2012, 35,3%. Il tasso di inattività è pari al 34,7%.

Per quanto in calo, il tasso di disoccupazione italiano rimane più alto di quello dell'Eurozona che, comunica Eurostat, è pari al 9,6%. Si tratta del livello più basso da maggio 2009. Nell'Unione il tasso è all'8,1%, minimo da gennaio 2009.

A livello locale il 2016 è risultato essere un anno molto positivo in particolare per la Regione Emilia Romagna (RER). Nel 2016 il prodotto interno lordo della RER è stimato in aumento dell'1,4%, valore decisamente superiore allo 0,9% previsto a livello nazionale, che ne fa la "prima regione italiana per crescita".

I valori della RER sono sostanzialmente in linea con quelli degli Stati Uniti (il cui pil è cresciuto dell'1,6%), dei Paesi dell'Area Euro e della Germania (+1,7%), e della Francia (+1,3%). La crescita del pil regionale si deve però a fattori diversi rispetto al passato, quando la tenuta del sistema regionale era da attribuire quasi esclusivamente al commercio con l'estero. Nel 2016, infatti, si segnalano una ripresa dei consumi (+1,7%) e una crescita più marcata degli investimenti (+2,7%), mentre la frenata del commercio mondiale ha ridotto la dinamica delle esportazioni, che tuttavia risultano ancora in aumento (+1,9%).

Il dato positivo del 2016 per la RER è in larga parte attribuibile al comparto industriale (in particolare il manifatturiero), che ha registrato una crescita del 2,1%. Le costruzioni mostrano invece un incremento dello 0,8%, e il terziario dell'1%. Anche nel 2017 dovrebbe essere l'industria a trainare la crescita, con un aumento previsto dell'1,8%. Per quanto riguarda, infine, il mercato del lavoro, il dato maggiormente positivo riguarda il tasso di disoccupazione, che nel 2015 si attestava al 7,7%, nel 2016 è stimato al 6,9%, e nel 2017 dovrebbe avere un'ulteriore flessione, scendendo al 6,5%. Un dato che fa della RER la seconda regione italiana per tasso di disoccupazione più basso, preceduta solamente dal Trentino Alto-Adige (4,9% nel 2016).

Sviluppo della domanda, andamento dei mercati in cui opera il Gruppo e comportamento della concorrenza

Le bioplastiche, attualmente, rappresentano circa l'1% sul totale del materiale plastico complessivo annualmente prodotto, a conferma del potenziale di crescita di questa specifica nicchia di mercato. Entro il 2021 è atteso un incremento del mercato pari al 47% (si passerebbe dai 4,16 milioni di tonnellate prodotte nel 2016 ai 6,11 milioni di tonnellate stimate nel 2021).

Le materie plastiche bio-based rappresentano i principali driver di questa crescita; infatti, il 76,8% della produzione mondiale di bioplastiche, nel 2016, è stata bio-based e tale quota salirà al 79,4% nel 2021.

Per le materie plastiche biodegradabili, come il "PLA" (acido polilattico) ed il "PHA" (poliidrossialcanoati), si stima una crescita da circa 0,9 milioni di tonnellate nel 2016 a quasi 1,3 milioni di tonnellate nel 2021, grazie al potenziamento degli impianti produttivi in Asia e negli Stati Uniti e all'avvio del primo impianto PHA in Europa, sulla spinta della crescente domanda di prodotti non dannosi per l'ambiente.

All'interno del mercato delle bioplastiche, la percentuale produttiva di PHA è ancora bassa a causa della poca reperibilità sul mercato rispetto all'alta quota in percentuale del PLA. Si prevede, tuttavia, che la percentuale di PHA aumenterà dal 2018-2020 considerando le sue alte prestazioni, rispetto al PLA e altri biopolimeri e allorché si disporrà su scala industriale delle nuove tecnologie e dei relativi nuovi impianti. Una grossa spinta alla crescita di mercato è dovuta senza alcun dubbio alle scelte commerciali della grande distribuzione (GDO). Negli ultimi anni, infatti, quest'ultima, anche sulla base di un'aumentata consapevolezza nei confronti delle tematiche ambientali mostrata dalla clientela, ha avviato alla commercializzazione una nutrita serie di prodotti "ecologici". I continui aumenti di consapevolezza e attenzione alla sostenibilità ambientale sono diventati i principali driver per lo sviluppo del mercato delle bioplastiche nei prossimi 5-10 anni.

Tra i settori in cui si riscontra maggiore impiego di materiale bioplastico vi è quello del packaging, con una quota del 39% ed 1,6 milioni di tonnellate, seguito dai beni di consumo (22% con 0,9 milioni di tonnellate), il settore automotive (14% con 0,6 milioni di tonnellate), l'edilizia (13% con 0,5 milioni di tonnellate), il comparto tessile (6%, 0,2 milioni di tonnellate), l'agricoltura (3%, 0,2 milioni di tonnellate) e soltanto una quota del 2,5% per il settore dell'elettronica con 0,1 milioni di tonnellate di materiale bioplastico.

In prospettiva, i settori delle applicazioni per i giocattoli, l'arredamento, gli additivi speciali, le miscele plastiche e la cosmetica rappresentano la grande opportunità di crescita e di affermazione dei PHAs.

Comportamento della concorrenza

Il settore delle bioplastiche sta ampliando progressivamente le proprie quote di mercato: una dinamica che si è evidenziata già nel 2015 e che è proseguita anche durante il 2016.

In Italia, nel 2016, il settore delle bioplastiche ha riportato, sulla base di dati preliminari, un fatturato pari a 475 milioni di euro, con una crescita del 10% rispetto al 2015; le aziende operanti nel settore sono aumentate del 5%, attestandosi a 210 aziende attive con 2 mila addetti (+5,5% dal 2015). La produzione nazionale di materie bioplastiche è salita a 54 mila tonnellate, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente e destinata per il 73% alla produzione di shopper monouso, il 17% ai sacchi per la raccolta della frazione organica ed il restante 18% ai manufatti per l'agricoltura, la ristorazione, il packaging alimentare e l'igiene della persona.

In merito al mercato delle biotecnologie, questo ha chiuso il 2015 con 489 aziende attive nel settore (di cui 240 sono a capitale italiano ed il 50% piccole e medie imprese) ed un fatturato di circa 9,4 milioni di euro.

Tale crescita è stata favorita dal considerevole incremento degli investimenti in Ricerca&Sviluppo che per il 2015 hanno raggiunto una quota del 75% dell'investimento totale.

Tra le principali regioni italiane per presenza di aziende biotecnologiche vi è la Lombardia, con una quota del 28,83%, seguita dal Piemonte (11,66%), Lazio (9,20%), Emilia Romagna (9%) e Toscana (7,98%).

Questi incrementi a due cifre per l'industria italiana delle bioplastiche sono una conferma che l'economia circolare rappresenta un fattore di controtendenza nella perdurante crisi economica ed è destinata a conoscere un grande impulso, anche grazie agli accordi per una progressiva decarbonizzazione dell'economia sottoscritti da 195 Paesi del mondo alla Cop 21 di Parigi.

I dati 2016 dimostrano in modo inequivocabile il potenziale di crescita dell'industria delle bioplastiche, che con l'agricoltura a monte e l'industria del compostaggio a valle costituisce un vero e proprio sistema economico in grado di innescare processi di rinascita economica e di sviluppo densi di opportunità.

La dinamica positiva che sta interessando il comparto dei biopolimeri potrà dare un'ulteriore spinta ai conti di realtà quali Bio-on, che ha tra i propri prodotti di punta la PHA, bioplastica ottenuta a partire da fonti vegetali rinnovabili e biodegradabili, adatta a sostituire i polimeri tradizionali ottenuti a partire dagli idrocarburi e dotata di adeguate proprietà termomeccaniche. Bio-on, con il suo prodotto e con le tecnologie produttive sviluppate, si dimostra pronta a competere nei mercati globali e a cogliere le opportunità che stanno sorgendo dall'implementazione delle politiche finalizzate alla decarbonizzazione dell'economia.

Clima sociale, politico e sindacale

Né l'esito del referendum di giugno nel Regno Unito né l'elezione del neo Presidente degli Stati Uniti hanno avuto finora ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali; l'economia globale continua tuttavia a crescere a un ritmo contenuto. Le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti, ma restano incerte nei principali Paesi avanzati; la crescita attesa del commercio internazionale è stata ancora rivista al ribasso. Rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti Paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale.

Sull'aumento dell'occupazione in Italia - riportata nei precedenti paragrafi - hanno sicuramente inciso "gli incentivi introdotti dalla Legge di Stabilità per il 2015, confermati anche dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016. Si è inoltre registrato un robusto aumento degli inattivi, che però riguarda esclusivamente gli uomini, il cui tasso di inattività sale al 25,1% mentre quello femminile cala al 44,4%. Le fasce d'età che mostrano seri problemi nel mercato del lavoro sono quelle di mezzo. Infatti per la fascia 25-34 anni c'è sia una riduzione degli occupati che un aumento di disoccupati e inattivi nel confronto tendenziale. Su base annua i dati sono preoccupanti: 17.000 occupati in meno, 57.000 disoccupati in più e 126.000 inattivi in più. Altrettanto allarmanti i dati della fascia successiva: infatti c'è un calo su base annua di 106.000 occupati, i disoccupati in meno sono solo 7.000 ma gli inattivi in più sono 127.000.

I risultati economici ottenuti dalla Regione Emilia Romagna nel 2016 riportati in precedenza hanno ovviamente ricadute sociali, politiche e sindacali positive, le stime di ulteriore crescita economica e calo della disoccupazione contribuiscono a mantenere un clima sereno ed ottimista nell'intera area geografica anche per l'anno 2017.

Andamento della gestione nei settori in cui opera il Gruppo

Per quanto riguarda il Vostro Gruppo, l'esercizio trascorso vede un sensibile aggiustamento del trend positivo riscontrato nel precedente esercizio e dei risultati previsti dal Piano Industriale presentato in sede di quotazione.

Infatti, a causa del differimento al 2017 della decorrenza di importanti contratti di licenza, originariamente previsti dal Piano Industriale con effetto dall'anno 2016, il Vostro Gruppo non ha potuto mantenere l'andamento crescente dei Ricavi e del Margine Operativo Lordo intrapreso dal 2014, pur mantenendo risultati positivi in termini di ricavi e marginalità, e ciò è dovuto essenzialmente dall'acquisizione di un importante contratto di licenza solamente nel dicembre 2016, non consentendo la relativa maturazione come ricavi nell'esercizio 2016.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e Risultato prima delle imposte.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Valore della produzione	5.025.753	8.445.570	2.706.570
Margine operativo lordo	823.273	3.806.490	1.029.829
Risultato prima delle imposte	381.686	3.478.089	831.237

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato del Gruppo, confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Importi in euro	31/12/2016	31/12/2015	variazione
Ricavi netti	4.444.792	8.010.889	(3.566.097)
Proventi diversi	580.961	434.681	146.280
Costi esterni	(2.610.614)	(2.446.373)	(164.241)
Valore Aggiunto	2.415.139	5.999.197	(3.584.058)
Costo del lavoro	(1.441.866)	(1.092.707)	(349.159)
Accantonamenti e svalutazioni	(150.000)	(1.170.000)	1.020.000
EBITDA	823.273	3.736.490	(3.933.217)
Ammortamenti	(387.601)	(229.983)	(157.618)
EBIT	435.672	3.506.507	(4.090.835)
Proventi e oneri finanziari	(53.986)	(28.418)	(25.568)
Risultato prima delle imposte	381.686	3.478.089	(4.116.403)
Imposte sul reddito	(23.997)	(468.860)	444.863
Risultato netto	357.689	3.009.229	(3.671.540)

Il gruppo Bio-on ha conseguito Ricavi netti nell'esercizio per Euro 4.444.792, rispetto ad Euro 8.010.899 dell'esercizio precedente (-45%); il valore della produzione registra quindi una diminuzione di Euro migliaia 3.566 rispetto all'esercizio precedente, causato dal rinvio della cessione di licenze al 2017 e non nell'esercizio 2016, periodo della firma dei relativi contratti per un importo di 55 milioni di Euro per licenze che si prevede di vendere ad un importante cliente nel triennio 2017-2019.

Il Valore Aggiunto mostra un decremento del 60% (da Euro 5.999.197 del 2015 ad Euro 2.415.139 del 2016), così come l'EBITDA, diminuito del 78% (da Euro 3.736.490 del 2015 ad Euro 823.273 del 2016).

I Proventi diversi sono rappresentati in prevalenza da contributi ricevuti per l'attività di ricerca svolta (Euro 278 migliaia).

L'incremento dei costi esterni, aumentati di Euro migliaia 164 rispetto al 2015 (+7%), riflette il crescente investimento in servizi relativi ai costi per consulenze esterne tecniche e legali, conseguenti all'importante crescita dell'attività aziendale.

Per quanto attiene la voce svalutazioni ed accantonamenti, la stessa si è decrementata dell'87%, passando da Euro 1.170.000 del 2015 ad Euro 150.000 del 2016.

L'accantonamento per rischi dell'anno 2016 di Euro 150.000 tiene conto dell'ammontare concordato tra le parti a conclusione di un contenzioso definito all'inizio del 2017.

Gli ammortamenti sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Il risultato dell'esercizio risulta positivo per Euro 357.689, contro gli Euro 3.009.229 dell'esercizio precedente, con un decremento complessivo di Euro 2.651.540.

Principali dati economici e finanziari

A migliore descrizione della situazione reddituale, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
ROE netto	2%	19%	9%
ROE lordo	3%	22%	14%
ROS	8%	38%	21%

I tre indici mostrano un sensibile decremento rispetto all'esercizio precedente, in linea con l'andamento reddituale dell'attività aziendale.

ROE netto è calcolato come Risultato netto / Patrimonio netto

ROE lordo è calcolato come Risultato prima delle imposte / Patrimonio netto

ROS è calcolato come Risultato netto / Ricavi netti

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

Importi in euro	31/12/2016	31/12/2015	variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	628.132	638.996	(10.864)
Immobilizzazioni materiali nette	1.234.531	1.366.138	(131.607)
Partecipazioni e altre imm. Immateriali	13.188	15.159	(1.971)
Attività per imposte anticipate	833.232	849.918	(16.686)
Capitale immobilizzato	2.709.083	2.870.211	(161.128)
Crediti commerciali	9.405.718	7.611.703	1.794.015
Altre attività correnti	1.717.218	797.773	919.445

Attività d'esercizio a breve termine	11.122.936	8.409.476	2.713.460
Debitocommerciali	1.100.509	851.989	248.520
Passivitàtributarie	0	838.658	(838.658)
Altrepassivitàcorrenti	469.174	274.733	194.441
Passività d'esercizio a breve termine	1.569.683	1.965.380	(395.697)
Capitale d'esercizio netto	12.262.336	9.314.307	2.948.029
Fondobeneficiadipendenti	94.299	60.471	33.828
Altre passività a medio e lungo termine	1.050.000	1.100.000	(50.000)
Passività a medio lungo termine	1.144.299	1.160.471	(16.172)
Capitale investito Netto	11.118.037	8.153.836	2.964.201
Patrimonio netto	(14.463.040)	(15.798.971)	1.335.931
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(385.449)	(655.868)	270.419
Posizione finanziaria netta a breve termine	3.730.452	8.301.003	(4.570.551)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(11.118.037)	(8.153.836)	(2.964.201)

A migliore descrizione della solidità patrimoniale del Gruppo, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi agli esercizi precedenti.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Margine primario di struttura	11.753.957	12.928.760	4.789.534
Quoziente primario di struttura	5,34	5,50	6,03
Margine secondario di struttura	12.898.256	14.089.231	4.829.832
Quoziente secondario di struttura	5,76	5,91	6,07

- Margine primario di struttura è calcolato come Patrimonio netto - Capitale immobilizzato.

L'indice evidenzia una relazione fonti/ impieghi soddisfacente, grazie alla raccolta delle disponibilità per effetto della quotazione all' AIM nell'ottobre 2014 e del successivo esercizio dei warrant negli esercizi 2015 e 2016, che denota la possibilità dell'impresa di realizzare la propria strategia di sviluppo degli impieghi, con un limitato ricorso ai finanziamenti esterni, in quanto si rivela sufficiente il realizzo delle attività correnti.

- Quoziente primario di struttura è calcolato come Patrimonio netto / Capitale immobilizzato.

L'indice mostra un incremento rispetto al' esercizio precedente, influenzato dalla raccolta delle disponibilità per effetto della quotazione all' AIM nell'ottobre 2014, grazie alla quale le immobilizzazioni appaiono ampiamente finanziate dal Capitale Proprio.

- Margine secondario di struttura è calcolato come Patrimonio netto + Passività a medio lungo termine - Capitale immobilizzato.

L'indice in oggetto denota l'esistenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine.

- Quoziente secondario di struttura è calcolato come Patrimonio netto + Passività a medio lungo termine / Capitale immobilizzato.

L'indice denota un incremento rispetto all'esercizio precedente, influenzato dalla raccolta delle disponibilità per effetto della quotazione all'AIM nell'ottobre 2014, grazie alla quale le immobilizzazioni appaiono prevalentemente finanziate dal Capitale Proprio.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2016, era la seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari	4.033.701	8.616.575	(4.582.874)
Denaro e altri valori in cassa	21.902	23.243	(1.341)
Disponibilità liquide	4.055.603	8.639.818	(4.584.215)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
Passività finanziarie a breve	(325.151)	(338.815)	13.664
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a breve termine	3.730.452	8.301.003	(4.570.551)
Crediti finanziari	0	0	0
Passività finanziarie a medio lungo termine	(385.449)	(655.868)	270.419
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	3.345.003	7.645.135	(4.300.132)
Posizione finanziaria netta	3.345.003	7.645.135	(4.300.132)

A migliore descrizione della situazione finanziaria, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi agli esercizi precedenti.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Liquidità primaria	9,46	8,50	4,04
Liquidità secondaria	9,46	8,50	4,04
Indebitamento	0,24	0,26	0,35
Tasso di copertura degli immobilizzi	5,90	6,14	6,21

Liquidità Primaria = Attività d'esercizio a breve – magazzino + PFN a breve / Passività a breve termine

L'indice in oggetto mette in rapporto le attività correnti al netto del magazzino con le passività correnti:

L'indice di liquidità primaria è pari a **9,46** e mette in evidenza la capacità dell'azienda di far fronte agli impieghi a breve utilizzando le attività destinate ad essere realizzate nel breve periodo.

Liquidità secondaria= Attività d'esercizio a breve + PFN a breve / Passività a breve termine

Questo indice mette in evidenza la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di breve termine utilizzando tutte le attività destinate ad essere realizzate nel breve termine (anche il magazzino).

L'indice di liquidità secondaria è pari a **9,46**; nella riclassificazione applicata utilizzando i principi contabili internazionali, lo stato di avanzamento dei lavori in corso su ordinazione rientra tra i crediti commerciali e non nelle rimanenze, di conseguenza i due indici di liquidità coincidono. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Grazie alla liquidità disponibile e ai contratti attivi in portafoglio e alla tempistica con cui le attività di ricerca e gli studi di fattibilità derivanti da questi ultimi risultano pianificate e tenendo in considerazione i tempi di incasso relativi, il Gruppo risulta in grado di adempiere ai debiti correnti.

L'indice di indebitamento evidenzia il rapporto esistente fra capitale di terzi e capitale proprio. Esso è pari a 0,24 e presenta un decremento rispetto ai passati esercizi, evidenziando la rilevanza dell'utilizzo di capitale proprio rispetto a quello di terzi.

Indice di copertura delle immobilizzazioni è dato da: (Capitale Netto - Dividendi + Passivo Consolidato) / Attivo Immobilizzato.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 5,90, si ritiene si possa evincere una buona solidità del Gruppo.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e il personale.

Personale

Si precisa che le società del Gruppo, alla data di riferimento del presente bilancio e dopo la chiusura dello stesso, non hanno in essere alcuna situazione di accertata responsabilità da segnalare in relazione a:

- Morti ed infortuni gravi sul lavoro;
- Addebiti in ordine a malattie professionali, cause di mobbing etc.

Ambiente

Si precisa che le società del Gruppo, alla data di riferimento del presente bilancio e dopo la chiusura dello stesso, non hanno in essere alcuna situazione di accertata responsabilità da segnalare in relazione a:

- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene per reati e danni ambientali;
- emissione gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio (euro migliaia)
Impianti e macchinari	358
Attrezzature ind.li e comm.li	40
Altri beni	103

Nel corso del corrente esercizio 2017 sono stati pianificati i seguenti investimenti:

- potenziamento dell'esistente laboratorio materiali;
- avvio della realizzazione dell'impianto industriale di produzione del PHA da 1000 t/ anno per applicazioni speciali nel settore cosmetico;
- rafforzamento nell'utilizzo di laboratori esterni per certificare e sviluppare in via esclusiva nuove formulazioni

- di materiali ad uso bio medico e cosmetico;
- acquisto di macchinari per effettuare test e validazioni sui materiali di nuova concezione.

Attività di ricerca e sviluppo

I costi correnti sostenuti nel 2016 per ricerca e sviluppo ammontano ad Euro 1.392 migliaia.

Nel corso dell'esercizio si è sviluppata soprattutto attività di ricerca nell'ampliamento dei nuovi prodotti e di nuove applicazioni dei PHAs di fascia alta di prezzo come i prodotti cosmetici, allo scopo di poter disporre nel prossimo futuro (dal 2018) sia dell'aumento della gamma di PHA da proporre sul mercato sia dell'ampliamento di nuovi settori di mercato a cui indirizzare le future produzioni di prodotto. Permane l'impegno del Gruppo nello sviluppo costante dei prodotti di fascia media, ossia dedicati a tutte le applicazioni tecnico strutturale atte a sostituire la plastica ottenuta dal petrolio. Si desidera inoltre segnalare importanti risultati ottenuti nel settore degli "alloy", ovvero della miscelazione del PHA con altre plastiche, incluse quelle bio-based e/o compostabili, allo scopo di ottenere formulazioni che ne aumentino le caratteristiche termo-meccaniche e la permeabilità.

Importanti attività di ricerca sono inoltre state effettuate nel miglioramento continuo della tecnologia di base, in particolare nella ottimizzazione tecnologica/ ingegneristica finalizzata alla riduzione dei costi di investimento e dei costi operativi. Per quanto concerne la ricerca e sviluppo avanzata, il Gruppo (a titolo esemplificativo) è impegnato nella messa a punto di tecnologie utilizzando nuovi substrati di partenza per ottenere PHAs come i materiali ligno cellulosi e umido domestico, per sviluppare la produzione di buoni quantitativi di PHAs limitando i costi di partenza dei substrati stessi. Queste ricerche favoriranno a tendere l'affermazione della tecnologia sui segmenti di mercato di fascia bassa, caratterizzati da alti volumi di domanda.

Nuove tecnologie per l'ottenimento di PHA a partire da nuovi processi sono attualmente in fase di studio, così come nuovi processi per l'utilizzo del PHA di scarto (fine vita dei manufatti plastici) sono in fase di studio e consentiranno l'ulteriore valorizzazione del PHA, per destinarlo a settori green quali i biocarburanti, vernici e solventi ecologici.

Rapporti con imprese collegate

Il Gruppo detiene al 31/12/2016 partecipazioni in imprese collegate di seguito riepilogate:

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio o in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Sebiplast S.r.l.	Bologna	10.000	(13.450)	6.051	3.019	49.9	3.019
B-Plastic s.a.s.	Francia	2.000.000	n.d.	n.d.	1.000.000	50	0

Per la descrizione dei criteri adottati nella valutazione contabile delle suddette partecipazioni, si rimanda alle note illustrative al bilancio consolidato 2016.

Operazioni con parti correlate

Le tabelle riportano le transazioni patrimoniali ed economiche realizzate con parti correlate negli esercizi 2015 e 2016 (migliaia di Euro):

(Migliaia di euro)	Crediti		Debiti	
	2016	2015	2016	2015
Amministratori (retribuzione)	-	-	33	23

Amministratori (Anticipi)	-	49	-	-
	-	49	33	23

	<i>Ricavi</i>		<i>Costi</i>	
	2016	2015	2016	2015
(Migliaia di euro)				
compenso Amministratori	-	-	720	720
	-	-	720	720

In particolare i rapporti con gli amministratori nel 2016 sono relativi a:

- a) Compensi Amministratori;
- b) Debiti per compensi non corrisposti.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Le Società del Gruppo non possiedono al 31 dicembre 2016 azioni o quote di società controllanti né azioni proprie, né ne hanno possedute nel corso dell'esercizio 2016.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Più precisamente, gli obiettivi della Direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali, che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2016 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
Altre Attività non correnti	10	10
Crediti Commerciali	9.476	7.612
Altre attività correnti	1.717	798
Totale	11.203	8.420
Fondo svalutazione crediti commerciali	(70)	
Totale	11.133	8.420

I crediti commerciali sono relativi per Euro migliaia 9.476 a fatture emesse, da emettere e allo stato avanzamento commesse alla data di chiusura del bilancio e si riferiscono a controparti di comprovata solidità patrimoniale e finanziaria.

La voce "altre attività correnti" è composta principalmente da crediti tributari per Euro migliaia 1.344 e da crediti vari per contributi regionali per Euro migliaia 161 e per anticipi a fornitori per Euro migliaia 84.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rapporto tra attività e passività a breve risulta equilibrato.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo stesso, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

La Capogruppo ha posto in essere cinque finanziamenti, il cui saldo al 31/12/2016, pari a Euro migliaia 669, si riferisce ai seguenti rapporti a medio-lungo termine:

- mutuo chirografario Carisbo per Euro migliaia 500, con piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi e spread 2%, rate trimestrali posticipate scadenti il 13 marzo 2020. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro migliaia 325.
- mutuo chirografario con Mediocredito Italiano per Euro migliaia 200, con piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi e spread 3%, rate trimestrali posticipate scadenti il 30 giugno 2017. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro migliaia 33.
- mutuo chirografario Banca di Bologna per Euro migliaia 500, con piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi e spread 2%, rate mensili posticipate scadenti il 4 giugno 2018. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro migliaia 254.
- finanziamento FCA Bank per Euro migliaia 24 con piano di ammortamento indicizzato al tasso di interesse 1,31%, rate mensili posticipate scadenti il 27 dicembre 2020. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro migliaia 19.
- finanziamento FCA Bank per Euro migliaia 41 con piano di ammortamento indicizzato al tasso di interesse 2,97%, rate mensili posticipate scadenti il 28 agosto 2020. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro migliaia 37.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo, avendo contratto i finanziamenti descritti sopra, è moderatamente esposto alle potenziali variazioni dei tassi di interesse su passività finanziarie a tasso variabile riferibili all'area Euro.

Rischio di cambio

Non vi sono esposizioni di rilievo in valuta e quindi l'esposizione al rischio cambio è limitata.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo trimestre 2017:

- Bio-on registra l'acquisizione e l'avvio di un nuovo studio di fattibilità relativamente ad un progetto di produzione di PHA a partire da glicerina grezza in Gran Bretagna. Questo studio, una volta completato, sarà propedeutico per la possibile acquisizione del rispettivo contratto di licenza entro l'anno.
- Un secondo e analogo studio, per un progetto in Turchia, è in fase di negoziazione finale e potrebbe entrare in vigore a breve.
- Altre trattative importanti sono avviate relativamente a possibili progetti in Iran, India, Russia e in Paese del nord Europa ed è prevedibile che alcuni di essi possano essere conclusi con successo entro il corrente esercizio, con la sottoscrizione dei relativi contratti di licenza.
- Un nuovo brevetto è stato completato e presentato sul tema della "bioremediation", che consentirà di estendere il campo di applicazione del PHA anche al settore della pulizia dei mari e bonifica dei terreni dall'inquinamento da idrocarburi ed in particolare da petrolio.

- L'avvio, con la cerimonia di posa della prima pietra, della costruzione del proprio impianto industriale da 1,000 ton /anno che consentirà a Bio-on di produrre e commercializzare il prodotto PHA nel mercato della cosmetica, con l'obiettivo primario di poter creare un nuovo standard di riferimento per l'applicazione di polimeri e, in particolare, quelli realmente biodegradabili in modalità non assistita, come il PHA.
- Accordo per lo sviluppo dell'ultima fase clinica del nuovo integratore anti tumorale basato su PHAs brevettato da Bio-on.
- L'ottenimento della certificazione internazionale per l'uso del PHA MinervSupertoys secondo le normative del settore dei giocattoli, che apre interessanti ulteriori prospettive nel campo d'uso "strutturale" del prodotto PHA.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo, come nello scorso esercizio, conferma l'impegno costante nello sviluppo dei segmenti di attività coerenti con il proprio modello di business adottato.

Bio-On ha annunciato nel novembre 2016 alla presentazione del nuovo piano industriale 2017-2020 il proprio impegno nella produzione di PHAs speciali, dedicati immediatamente al mondo della cosmetica poi al nuovo mondo della teranostica e infine alla bioremediation. Questa nuova implementazione al business delle licenze non modifica i livelli di rischio del Gruppo, consente di mantenere un rilevante livello di marginalità e genera importanti possibilità di crescita attraverso nuovi filoni di licencing.

Per quanto riguarda lo sviluppo e la messa a punto di nuove tecnologie, Bio On è impegnata a sviluppare e migliorare l'utilizzo di nuovi substrati per ampliare la gamma di potenziali materie prime per la produzione di PHA. Compare un nuovo filone dal 2016 denominato materiali destrutturati, in pratica micro polveri, utili per la realizzazione di materiali speciali (tipo cosmesi). Permane in azienda lo sviluppo dei materiali strutturati (tipo pellet), condotto nella sede di Bentivoglio inaugurata nel 2016.

Nell'area sviluppo di progetti, il Gruppo ha in corso importanti trattative per la realizzazione di studi di fattibilità e di acquisizione di nuovi contratti di licenza entro il 2017. Parimenti, anche nella nuova area per la produzione di micro polveri il Gruppo ha già raccolto alcune proposte contrattuali per forniture pluriennali con prezzi molto interessanti. Entro il primo semestre 2017, Bio-on deciderà quali aziende fornire ed i tempi della durata degli accordi, generalmente previsti in 5 anni + 2.

Per quanto riguarda l'area sviluppo materiali e prodotti, con l'entrata in funzione del nuovo laboratorio il Gruppo prevede di acquisire nuovi contratti e di ampliare significativamente nuove collaborazioni con terzi per la messa a punto di innovative applicazioni, anche in campo cosmetico e farmaceutico.

Si segnala che l'avvio della realizzazione del progetto di costruzione dell'impianto produttivo di PHA dovrebbe ragionevolmente avvenire entro il primo semestre 2018. Bio-on ha deciso di realizzare non un ampliamento all'attuale impianto pilota, ma un nuovo stabilimento produttivo con la capacità di 1000t/anno, eventualmente espandibile fino a 3000t/anno.

Il Gruppo è inoltre impegnato nell'acquisizione e sviluppo di nuovi brevetti negli Stati Uniti, i primi dei quali saranno finalizzati tentativamente nel primo semestre 2017. Si conferma l'interesse di Bio On ad espandere l'attività di concessione di licenze in ogni parte del mondo, includendo aree di forte crescita come l'Asia, il Centro e Sud America e il Medio Oriente, ma introducendo un nuovo elemento di prudenza nella scelta degli interlocutori. Infatti, avendo sviluppato la tecnologia per realizzare produzione di tipologie di PHAs dedicate ad un largo consumo (prezzi medio bassi), ma anche la tecnologia che consente di produrre PHAs di elevato contenuto tecnologico per l'uso nel settore cosmetico o bio medicale (prezzi medio alti), Bio-on ha l'obiettivo di controllare in modo equilibrato il mercato, evitando che i licenziatari si concentrino solo su una tipologia di mercato di fascia superiore.

Il programma di assunzioni di personale per ampliare la propria capacità esecutiva e far fronte alle numerose richieste provenienti dal nuovo mercato dei bio polimeri ha avuto un incremento nel 2016 e prevede una ulteriore serie di assunzioni (30 unità circa), dedicate in particolare alla gestione della produzione del nuovo impianto produttivo in corso di realizzazione a Castel San Pietro Terme.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a prendere visione del bilancio consolidato del Gruppo BIO-ON, così come presentato.

Bologna, 30 marzo 2017

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Marco Astorri